

FIGLINE | INCISA | REGGELLO | RIGNANO

FIGLINE Agricoltori si riuniscono in cooperativa: prodotti di filiera corta in via Roma

APERTA a Figline una cooperativa di agricoltori che vendono prodotti di filiera corta, un centro inaugurato domenica scorsa che si basa su una produzione a "chilometri zero" per contenere al massimo i prezzi di vendita. «E per garantire la genuinità dei prodotti stessi — ha affermato uno dei soci —, basta guardarsi intorno e leggere le etichette

per capire che carne, verdura, marmellate, conserve, legumi, prodotti caseari arrivano tutti dal Valdarno e dal Casentino. Anche gli insaccati vengono lavorati da noi, così come l'olio e il vino». Il negozio, situato in via Roma, vuole diventare un punto di riferimento anche per altri produttori del territorio, proprio perché eliminando i vari passaggi che normalmente intercorrono fra

chi produce e chi acquista facendo lievitare i prezzi, i costi sono ovviamente minori. Di conseguenza diventa anche un discorso sociale, oltre che commerciale, e di garanzia per il consumatore consapevole che negli scaffali trova tutti prodotti che al massimo arrivano da venticinque chilometri di distanza. Come dimostrano, appunto, le etichette attaccate su ogni confezione: «Al mo-

mento — ha affermato il nostro interlocutore — dobbiamo dire però che la frutta di stagione l'acquistiamo all'ingrosso, in quanto mele e arance i nostri soci non li producono». Per la cooperativa "Terre di Toscana" l'avventura è partita, adesso bisogna vedere come viene recepita dalla clientela.

Paolo Fabiani

REGGELLO INTERROGAZIONE DEL PDL

«La Provincia si faccia avanti con iniziative per riqualificare il castello di Sammezzano»

DOPO l'annuncio che Vittorio Sgarbi si sarebbe interessato della vicenda del Castello di Sammezzano, i consiglieri provinciali del Pdl Samuele Baldini, Massimo Lensi e Salvatore Barillari hanno presentato una "domanda d'attualità" al presidente Andrea Barducci per saperne di più. «Rilevato come il sindaco di Reggello abbia dichiarato che a breve si terrà un incontro fra l'amministrazione comunale, il professor Sgarbi e la proprietà di Sammezzano — scrivono i consiglieri del Pdl —, chiediamo quali notizie ha in merito la Provincia, di ricostruire la vicenda, anche proprietaria degli ultimi anni di Sammezzano e quale ruolo — concludono Baldini, Lensi e Barillari — potrebbe giocare l'amministrazione provinciale, e quali iniziative promuovere in vista di un'ormai troppo spesso annunciata riqualificazione di Sammezzano». Effettivamente Vittorio Sgarbi si è già recato alcune volte in visita al castello reggellese apprezzandone la stupenda architettura, per questo vuole promuovere alcune iniziative.

P. F.



PRENOTAZIONI Il nuovo servizio viene attivato oggi presso il Cup

FIGLINE PENDOLARI

Ispezione sul treno «Nessun ritardo ma vagoni affollati» Assessore fortunato

CONTINUANO i controlli a campione sui treni dei pendolari fatti dall'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao, che ieri mattina, accompagnato da un ispettore regionale, è salito in carrozza a San Giovanni Valdarno sul treno 6604 delle 7.15, direzione Firenze. «L'ispezione — ha detto l'assessore — ha confermato i dati di puntualità che è ben oltre la media regionale del 92%, ma sono emersi i problemi di capienza delle carrozze. Negli ultimi anni sono stati senza dubbio migliorati i servizi sulla linea aretina ed in particolare sul Valdarno, basti pensare che da San Giovanni Valdarno, ad esempio, ci sono a disposizione ben otto soluzioni tra le 6.30 e le 8 di mattina. Nonostante questo rimangono però problemi di sovrappienezza che dobbiamo risolvere, soprattutto in fascia pendolare». Il treno 6604 su cui ha viaggiato Ceccobao — un Vivalto composto da 6 carrozze, per un totale di 720 posti a sedere — è arrivato puntuale a Firenze, ma dalla stazione di Figline Valdarno circa un centinaio di persone hanno viaggiato in piedi per circa quindici minuti prima di arrivare alla stazione di Campo di Marte. Intanto il Comitato pendolari Valdarno direttissima ironizza: «L'effetto Ceccobao fa diventare puntuali i treni del Valdarno — afferma il portavoce Maurizio Del Re — L'assessore ha avuto fortuna. Noi però in questi giorni abbiamo presentato due reclami alla Regione proprio per lo stesso treno: lunedì in ritardo di 25 minuti a Rifredi e venerdì di 22 minuti a Campo di Marte. Assessore, venga più spesso così avremo più fortuna e treni più puntuali anche noi».

FIGLINE SI CHIAMA «PIASTRA DEI SERVIZI» IL NUOVO SISTEMA IN FUNZIONE AL SERRISTORI

La burocrazia ospedaliera si organizza Uno sportello per accogliere i degenti

di PAOLO FABIANI

SI CHIAMA "Piastra dei servizi" il nuovo sistema di accettazione che da oggi entra in funzione presso l'Ospedale Serristori di Figline, un progetto attivato presso il Cup, rinnovato nella struttura e nello spazio, che vuole essere l'inizio per l'apertura di uno "sportello unico" per tutta una serie di funzioni che vanno dalla prenotazione delle visite, alla richiesta e rilascio delle cartelle cliniche, all'accettazione amministrativa. «Il sistema — precisa una nota dell'azienda sanitaria —, che prevede una implementazione di funzioni graduale, si avvia in prima battuta per l'ambulatorio ortopedico, che settimanalmente svolge oltre 180 visite».

FIGLINE CONSIGLIO Respinta la sfiducia al presidente Sarotti

NESSUN "cecchino" ha sparato sul presidente del consiglio comunale Sauro Sarotti, sfiduciato con una mozione delle opposizioni e salvato dal voto segreto: 12 contrari e 5 favorevoli. «I consiglieri di sinistra — commentano Pdl, Udc e Salvare il Serristori annunciando battaglia in consiglio comunale —, sconfessando lo Statuto Comunale, sanciscono che per loro è possibile porre a capo del Consiglio un uomo di loro fiducia che si riserva il diritto di non osservare le prescrizioni obbligatorie dei regolamenti poste a garanzia delle opposizioni».

Per gli utenti la "Piastra" assicura un buon risparmio nei tempi concentrando tutto nella fase d'accesso ai servizi ospedalieri: «Questi — prosegue la nota — continueranno a prenotare i propri esami

L'ALTRA NOVITA' Nell'area del Cup trova spazio anche una biblioteca a disposizione dei ricoverati

presso il Cup, ma il giorno della prenotazione, prima di arrivare dal medico per la visita prevista (si inizia appunto con l'ortopedico), si recheranno alla "piastra" per essere registrati ed assolvere in tempo reale tutti gli adempi-

menti necessari (ticket, autodichiarazioni, e quant'altro)». «La loro richiesta — spiega l'Asl — verrà timbrata e convalidata, quindi al momento della visita non vi saranno più tempi morti, spostamenti, doppie registrazioni, richieste di informazioni burocratiche da parte dei sanitari, i quali potranno così effettuare le prestazioni direttamente, senza occuparsi di altro, senza perdite di tempo». Nei prossimi mesi il servizio si estenderà gradualmente anche alle altre, tante attività ambulatoriali e amplierà le sue funzioni alla riconsegna dei referti di radiologia e laboratorio analisi. Fra le novità nell'area del Cup, al piano terra, anche una biblioteca a disposizione dei degenti.

FIGLINE I PRODOTTI ERANO ANCHE SU INTERNET. IL COMMERCIANTE VALDARNESE COMPRAVA A GUALDO TADINO

Vende ceramiche col marchio Deruta falsificato, denunciato

PIATTI, oliere, boccali con le 'tradizionali' decorazioni raffaellesche e la dicitura 'Deruta' che però non sarebbero stati fatti nella patria delle famose ceramiche ma a Gualdo Tadino e vendute a Figline. La 'truffa' dei falsi — anche se il reato ipotizzato è la «vendita di prodotti industriali con segni mendaci e la contraffazione — ha lo sbocco vendite proprio nel Valdarno, perché è di qui uno dei

due denunciati. E' il pubblico ministero di Perugia Sergio Sottani — titolare di un'indagine svolta dalla Guardia di finanza sull'asse Umbria-Toscana — che ha effettuato gli accertamenti e messo sotto accusa due persone.

IL PRIMO è il titolare della ditta di Figline Valdarno che avrebbe posto in vendita i prodotti industriali acquistanti a

Gualdo Tadino richiamanti il toponimo 'Deruta' e decorazioni 'raffaellesche' «comunque richiamanti — così è scritto nel capo d'imputazione — ceramiche decorate a mano tipiche della tradizione di Deruta di cui il Comune aveva i diritti per l'Italia avendo emanato regolamenti d'uso del marchio collettivo 'Deruta'». L'altro è il legale rappresentante di una società di ceramiche di Gualdo Tadino il

quale «potendo conoscere l'esistenza del titolo di proprietà industriale del marchio 'Deruta' per il quale si intende un prodotto interamente realizzato a mano nel Comune di Deruta contraffaceva il marchio nazionale 'Deruta'». A sporgere denuncia era stato il sindaco di Deruta, Alvaro Verbena, che alla procura di Perugia aveva esposto di aver rinvenuto, anche su internet, prodotti — le maioliche — contraffatti.